

Timore

Il pensiero ama l'origine,
e di questo alcuni hanno timore

Per questo alcuni hanno *timore*, non perché abbiano paura di questa difficoltà che è la più grande fra tutte, ma perché l'amano.

Il *timore* è ben altra cosa dalla timidezza che resta sempre esitante e insicura di fronte a tutto ciò che le viene incontro.

Il timore, invece, è sostenuto dall'univoca unicità di ciò di cui è timore.

Il timore non diventa insicuro e tuttavia si trattiene.

Ciò che si intona al timore fa procedere lentamente.

Il suo procedere lento è l'attesa di chi si è deciso per la pazienza, per la decisione, presa da lungo tempo, di chi ha l'animo per sostenere ciò che è lungo e lento.

Il procedere lento del timore è *longanimità*.

Il timore è il sapere che dell'origine non si può avere esperienza immediata.

Il timore non paralizza, ma mette in cammino ciò che è lento: è la disposizione fondamentale che mette in cammino verso l'origine.

Esso dispone in modo più determinante di ogni violenza.

(Anche leggendo M. Heidegger)